

sato sia per le avverse condizioni atmosferiche che per i ritardi nella consegna della macchina raccogliitrice.

Sono state realizzate 2 prove dimostrative di coltivazione nell'ambito del Circondario di Oristano per la messa a punto delle tecnologie colturali, per la raccolta e le scelte varietali.

Riordino fondiario

Pur esistendo da oltre 50 anni norme sul riordino fondiario, è noto che tale legislazione non è mai stata attuata per una serie di vincoli giuridici connessi ad una complessa problematica sociale ed economica.

I progetti di riordino fondiario a cui attualmente l'ERSAT sta dando sostanzioso contributo traggono origine e motivazione dal convincimento che i vincoli legislativi sopra menzionati, specialmente nella realtà agricola isolana, possono essere superati solamente attraverso il coinvolgimento di tutti gli interessati - pubblici e privati - presenti nelle aree da sottoporre a riordino.

E' proprio da un coinvolgimento di questo tipo che è nata la collaborazione tra l'ERSAT, il Consorzio di Bonifica del Campidano di Oristano, il Comune di Guasila e un numeroso gruppo di privati agricoltori che operano in queste zone, per realizzare nei rispettivi agri concrete iniziative di riordino fondiario.

Tali iniziative rappresentano, di fatto, una sfida ad una tendenza sempre più orientata ad una continua, crescente frammentazione fondiaria. Esse si inquadrano nelle riflessioni che emergono dal dibattito sul futuro dell'agricoltura italiana in generale e di quella sarda in particolare, entrambe strettamente correlate alla politica agricola

europea, dove l'inadeguatezza della base aziendale viene indicata come una delle principali limitazioni per realizzare un ammodernamento del settore primario.

In seguito ad intesa a suo tempo intercorsa tra l'ERSAT e il Consorzio di Bonifica del Campidano di Oristano, si stabilì di procedere, di comune accordo, ad un impegno progettuale di accorpamento fondiario su un'area di 15.000 ha. di terreno irriguo di pertinenza dello stesso consorzio e ricadente nei terreni comunali di San Vero Milis, Zeddiani, Simaxis, Oristano, Santa Giusta, Palmas Arborea e Tramatza.

Trattandosi di un intervento di notevole complessità ci si accordò di procedere in diverse e successive fasi, fra esse strettamente correlate.

L'attività progettuale è stata iniziata su una superficie di 500 ha. nel distretto irriguo di S. Maria Mar'e Foghe in territorio del Comune di S. Vero Milis.

Previa accurata indagine sul territorio si è provveduto alla compilazione di apposite schede dove sono state individuate (tenendo conto anche degli accertamenti catastali) le reali corrispondenze fra possessori e proprietari. Con la medesima indagine sono state localizzate e inserite nelle carte catastali le opere a carattere permanente o di interesse comune.

Dopo le opportune e non sempre facili valutazioni, ai conferitori dei terreni che devono formare il riaccorpamento, è stato proposto il futuro assetto della maglia poderale, il cui risultato si può sinteticamente così riassumere: prima del riaccorpamento la zona era particellata con 1.000 mappali e 1.500 subalterni, con la proposta del progetto il tutto è stato ridotto a circa 300 corpi, ivi comprese le particelle destinate ad aree di inte-

resse comune.

Il lavoro sin qui sinteticamente riassunto è sicuramente il più lungo e laborioso, stante le notevoli difficoltà che si incontrano nel promuovere e stimolare l'accordo fra le parti in causa per convincerle a conferire le proprietà terriere.

Nel corso del 1992 si sono rese necessarie una serie di verifiche volte ad accertare le variazioni che immancabilmente si verificano nel tempo: variazioni che in generale sono attribuibili a passaggi di proprietà, sia per successioni che per atti fra vivi, le quali il più delle volte non vengono effettuate nelle forme ufficiali.

Contestualmente alle operazioni sopra descritte è stato impiantato (da parte di un professionista esterno all'Ente) un rilievo topografico, finalizzato ad individuare una serie di punti fiduciali collegati alle coordinate catastali, ai quali sono stati collegati i rilievi dei picchetti di confine dei nuovi corpi aziendali da assegnare, nonché tutti i punti utili per individuare e riportare in cartografia le opere permanenti e quelle di interesse comune.

Sempre nel corso dell'anno 1992 si è dato corso al collaudo dei rilevamenti tipografici suddetti, per accertare, non solo la consistenza del lavoro, ma anche la valutazione della regolare esecuzione.

Nel corso dell'anno appena trascorso, tramite convincente opera di sensibilizzazione svolta con un gruppo ristretto di agricoltori di Zeddiani, si è riusciti ad attivare, anche in questo Comune, una prima azione di riaccorpamento fondiario.

Si tratta di un intervento su una superficie agraria di limitata ampiezza (una ventina di ha.), in origine parcellizzata con circa 150 mappali. La soluzione concordata e proposta ai proprietari

contiene la riduzione dei 150 corpi in circa 50 aziende unitarie, escluse le quote destinate ad uso comune.

Per testimoniare l'alto indice di gradimento espresso dagli agricoltori di Zeddiani, è sufficiente evidenziare il fatto che quasi tutti i nuovi assegnatari, pur in presenza di una assegnazione provvisoria, hanno già provveduto alla recinzione e alle lavorazioni agrarie dei nuovi corpi loro attribuiti.

L'intervento, anche se si è incentrato su una superficie agraria di modesta ampiezza rispetto all'intero agro comunale, si è palesato di grande utilità per alimentare il consenso (anche tra coloro che non hanno partecipato in questa prima fase dei riaccorpamento) in merito all'idea delle notevoli utilità che possono derivare alle produzioni agricole da un processo di accorpamento fondiario.

La procedura messa in atto per realizzare l'accorpamento "pilota" nel Comune di Zeddiani, si è sviluppata in due fasi distinte fra esse strettamente correlate: la prima iniziata nel 1991, si è sviluppata attraverso lo studio e la realizzazione di una serie di piccole opere di bonifica idraulica, volta a favorire lo sgrondo delle acque stagnanti, per rendere con ciò i terreni idonei ad accogliere le lavorazioni necessarie per l'impianto delle colture; la seconda invece, portata avanti nel corso del 1992, si è incentrata in un'attività di studio e di ricerca di una nuova e più organica maglia poderale; tutto questo però, in continuo confronto con i proprietari conferitori/assegnatari dei nuovi corpi aziendali.

Il progetto concordato sulla carta in modo approssimativo, è stato verificato sul terreno mediante rilievo topografico collegato ai punti fiduciali indicati dai tecnici dell'Ufficio Tecnico Erariale

di Oristano. Nei rilievi eseguiti sono stati compresi tutti i vertici dei nuovi corpi aziendali, i quali, a loro volta, sempre in via provvisoria, sono stati introdotti nelle canapine catastali per ottenere una visione complessiva ed immediata della soluzione concordata.

Non è superfluo rimarcare il fatto che l'iniziativa intrapresa nelle campagne dei Comuni di San Vero Milis e Zeddiani ha contribuito in modo determinante ad incrementare l'area del consenso sociale sui consistenti vantaggi, soprattutto economici, che si possono conseguire tramite la realizzazione di un progetto di riaccorpamento fondiario volontario.

L'iniziativa si è rivelata, altresì, di grande giovamento alla già positiva immagine dell'Ente in queste realtà agricole.

- Interventi di riordino fondiario volontario a Guasila

Nel corso del 1992, il Centro Zonale di Suelli si è impegnato per portare avanti il progetto di accorpamento volontario, iniziato nel 1991.

Si sono attuate una serie di azioni volte al coinvolgimento diretto degli agricoltori interessati al riordino della base terriera delle loro aziende.

A seguito di ripetuti incontri tra i tecnici dell'Ente e piccoli gruppi di agricoltori interessati all'intervento in parola, il numero delle adesioni registrate nel 1992 è assai rilevante. Infatti, le adesioni interessano una superficie di 1.205 ettari, posseduti da 64 agricoltori.

Piani di sviluppo aziendali, analisi di gestione,

contabilità agraria

Le attività si possono sintetizzare come segue:

Contabilità aziendale agraria

L'ERSAT nel quadro delle direttive comunitarie e delle disposizioni regionali sulle riforme di struttura, in collaborazione con l'INEA, ha fornito l'assistenza tecnica e metodologica ai tecnici delle OO.PP.AA. per la rilevazione ed elaborazione dei dati contabili delle aziende prescelte dal comitato tecnico regionale per la contabilità agraria.

Nell'esercizio contabile 1992 sono state selezionate 1.956 aziende così suddivise:

Federazione Reg.le Coltivatori Diretti	n.	688
Confederazione Italiana agricoltori	"	648
Unione Coltivatori Italiani	"	227
INEA	"	289
ERSAT	"	104

La L.R. 17/92, art.16, destina a tal fine una quota dello stanziamento regionale per l'esercizio 1992 pari a £. 1.000 milioni.

L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale con la direttiva n. 26487 del 5.10.1992 ha affidato all'ERSAT i seguenti compiti:

- verifica della corretta registrazione di tutti i fatti amministrativi verificatisi nelle aziende;
- pagamento alle OO.PP.AA. di un contributo di £. 513.000 ad azienda, da effettuarsi in due ratei, a sostegno degli oneri di rilevazione.

Nel corso del 1992 si sono effettuate 1.268 verifiche sull'adempimento degli impegni delle OO.PP.AA. nella tenuta della contabilità agraria per il

pagamento del 1° rateo del contributo.

Nonostante le difficoltà nell'avvio delle rilevazioni e la complessità delle operazioni, la contabilità è attiva in 1.398 aziende così suddivise:

Federazione Reg.le Coltivatori Diretti	n.	437
Confederazione Italiana agricoltori	"	421
Unione Coltivatori Italiani	"	212
INEA	"	288
ERSAT	"	40

Si è provveduto alla istruttoria di 716 pratiche relative alla concessione del contributo per la tenuta della contabilità agraria (Reg. CEE 2328/915 e D.M. del 12.9.1985), per le quali si è liquidato il contributo per la tenuta della contabilità agraria, relativo al 1990, per un importo di f. 244.506.691.

Banca dati dei processi produttivi vegetali ed animali a livello di zona omogenea comprensoriale

Sono stati rilevati n. 38 processi produttivi di interesse mercantile, di cui 28 vegetali e 10 animali.

Analisi di gestione aziendale

E' stato messo a punto il software per l'ottimizzazione dell'impiego dei fattori produttivi nelle aziende con produzioni vegetali.

E' stata impostata l'applicazione informatica per l'elaborazione dei dati contabili gestionali delle aziende della rete regionale, al fine di disporre di una situazione che consenta un'immediata lettura del funzionamento dei redditi nelle aziende, a livello di micro e macroeconomia.

Albo IATP - Imprenditori agricoli a titolo principale.

L'attività del settore, nel corso dell'esercizio 1992 ha subito sostanziali modifiche in relazione a quanto disposto dall'art. 14 della L.R. n. 17 del 27.8.1992 che ha abrogato - a decorrere dall'1.1.1993 - il Titolo IV della L.R. 19/79 che aveva istituito l'Albo, prevedendo l'emanazione da parte della Giunta Regionale di nuovi criteri di gestione politico-amministrativa dell'Albo stesso.

Bisogna dire, tuttavia, che nei primi mesi dell'esercizio il settore è stato impegnato a tempo pieno nell'espletamento del compito primario, in quanto le iscrizioni sono state numerosissime, raggiungendo l'attuale numero di 37.000.

Si sono stabiliti tutti i possibili contatti con le più importanti Regioni italiane al fine di conoscere in quali di queste l'applicazione delle direttive comunitarie e della L. 153/75 che le ha recepite avesse comportato l'istituzione di un Albo degli Imprenditori.

Si è constatato che questa circostanza si è verificata soltanto in Trentino-Alto Adige ed in Friuli Venezia-Giulia.

In tutte le altre Regioni i benefici di cui alle direttive comunitarie vengono concessi agli imprenditori tramite l'istruttoria del caso singolo, esperita di volta in volta dall'Organo che riceve la pratica.

Numerose Regioni hanno peraltro in corso di elaborazione la legge per l'istituzione dell'Albo.

E' stata estremamente utile ed importante la visita dei tecnici dell'Ente al CED regionale presso la Regione Trentino e il Friuli Venezia-Giulia, perchè ha permesso di stabilire che in entrambe -

sia pure in maniera diversa - (in Friuli è stato istituito un "Albo Professionale" tenuto dalle Camere di Commercio Provinciali ed escluso tassativamente ai part-time) l'Albo è impostato con il massimo rigore e supportato da una struttura efficiente da ogni punto di vista.

Lo scambio di idee avuto con tutti gli operatori del settore ha fornito preziosi elementi di giudizio per la formulazione delle proposte richieste all'Ente dall'Assessorato Regionale Agricoltura.

Queste proposte, unitamente alla relazione ed alla documentazione acquisita tramite i contatti sopra richiamati, sono state presentate alla Regione che deve provvedere all'emanazione della nuova normativa di costituzione e di gestione dell'Albo.

Il perdurare della "vacatio" e le continue, pressanti richieste degli imprenditori ai quali non viene ormai concesso nessun beneficio in mancanza dell'esibizione del certificato, ha costretto l'Ente a formulare precise richieste di chiarimenti dell'art. 14 della L.R. 17/93.

Il fatto che a tutt'oggi non sia pervenuta nessuna risposta mette l'Ente in condizioni di obiettiva difficoltà nei confronti dell'utenza alla quale, in mancanza di direttive, non è in grado di rispondere in alcun modo.

Agriturismo

Gli obiettivi perseguiti nel 1992 sono stati i seguenti:

- incrementare il reddito delle famiglie agricole;
- aumentare il peso sociale della donna rurale e frenare l'esodo giovanile dalle campagne;
- tutelare il territorio attraverso la gestione responsabile da parte delle popolazioni agrarie;

- far rinascere un più equilibrato mercato locale e comprenditoriale delle produzioni agrarie;
- valorizzare le produzioni tipiche;
- recuperare le tipologie edilizie rurali;
- incrementare la ricettività turistica delle aree interne.

Le attività corrispondentemente svolte sono state le seguenti:

- il censimento delle risorse socio-economico-ambientali al fine di basare su dati obiettivi la redazione di programmi e di progetti nonché la collaborazione con gli enti locali e gli altri soggetti (sono stati censiti 30 Comuni);
- il censimento delle aziende interessate a questa attività (75 aziende);
- la diffusione delle conoscenze agli agricoltori, alle CC.MM. e alle scuole. Nel 1992 sono stati tenuti sei incontri con gli agricoltori e un incontro con le scuole di Armungia;
- la collaborazione con i Comuni per la parte autorizzativa; con alcune CC.MM. per progetti e programmi nel settore; alcuni incontri con la Giunta di Armungia per organizzare momenti di animazione in favore degli agricoltori interessati all'agriturismo;
- la consulenza e l'assistenza a tutte le aziende agrarie orientate, in numero di 65. Per una cinquantina di esse è stato finanziato e tenuto un corso di formazione;
- n. 3 viaggi di studio degli agricoltori per la conoscenza di aziende-modello già avviate (sono state interessate circa 70 famiglie);
- individuazione, cartografia, descrizione e corredo fotografico di 9 itinerari agrituristiche;
- la partecipazione a seminari, convegni, tavole rotonde (in numero di 6) in occasione dei quali si sono tenute relazioni sulla materia;
- la consulenza alla FIDAPA per l'organizzazione di un corso formativo;
- l'assistenza alla FIDAPA per un corso interna-

- zionale di operatrici socio-economiche in aree interne;
- l'organizzazione e gestione - assieme al FORMEZ - di un corso formativo di 5 settimane in favore del Gruppo di Lavoro Agriturismo dell'Ente;
 - l'allestimento di un programma formativo basato sulle "pari opportunità uomo-donna" presso il Servizio Circondariale di Tempio;
 - la predisposizione di numerose carte tematiche per le aree a vocazione agrituristiche.

Sviluppando un rapporto privilegiato coi vari Enti strumentali, l'ERSAT ha goduto, nella propria azione, di preziose sinergie.

L'ESIT ha allestito per l'ERSAT e per le Associazioni agrituristiche uno stand presso le Borse turistiche e altre manifestazioni di livello.

L'Assessorato del turismo ha cominciato a finanziare le aziende agrarie da noi segnalate, che presentano progetti di grosse dimensioni rivolti al ricupero ambientale dei caseggiati.

Le Ferrovie della Sardegna collaborano per l'organizzazione del Trenino Verde in collegamento con le aziende agrituristiche della tratta.

Il Club Alpino Italiano sta operando per interessare i territori vocati all'agriturismo di una rete di itinerari equestri.

Informazione e documentazione - Informazioni CEE

L'attività svolta ha riguardato principalmente gli ambiti seguenti: .

- Servizi informativi agricoli

Finalità generale del lavoro in tale ambito è, come noto, la realizzazione di servizi a rete regionali.

In questo contesto l'attività svolta ha in particolare riguardato:

Videotel per l'ERSAT: Nel 1992 gli uffici dell'Ente (ivi inclusi anche i più importanti tra quelli non zionali) sono stati dotati di terminale VTL per l'accesso al sistema telematico che annovera importanti banche dati d'interesse agricolo.

In attesa della realizzazione del "chiosco" da parte della SIP, le password di accesso sono state affidate "ad personam", con un budget stabilito e controllato.

Videotel dell'Assessorato dell'Agricoltura: Sono state definite, e tradotte in una convenzione, le intese con l'Assessorato dell'Agricoltura per l'affidamento all'ERSAT della realizzazione del Progetto Regionale VTL, cofinanziato dal MAF.

Il decreto assessoriale è tutt'ora da definire.

Videotel irrigazione: Progetto finalizzato: "Reg. CEE 2052/88 Ob. 1" - Programma operativo "Divulgazione agricola e attività connesse". Misura 6 - Agrivideotel 2.

Progetto per lo sviluppo dell'impiego del videotel per il miglioramento della pratica irrigua (incarico Assessorato Agricoltura e Riforma A.P. no 6031 del 20.3.1991) - Stagione irrigua 1992

Premessa

L'ERSAT su incarico dell'Assessorato dell'Agricoltura cura la realizzazione dell'attività di cui all'oggetto, che sperimenta la promozione di servizi telematici interattivi in campo irriguo, nell'ambito della finalità complessiva della diffusione delle applicazioni telematiche e informati-

che alle informazioni agricole, perseguite dalla Misura 6 del Programma operativo indicato.

L'Ente ha strutturato l'intervento secondo la metodologia del "Progetto finalizzato" che, nella fattispecie, individua, unitamente al coordinatore tecnico regionale dell'attività, livelli e ambiti differenziati di responsabilità operativa, coerenti con la struttura organizzativa dell'Ente stesso e con la fondamentale costante esigenza di instaurare, nel territorio, chiari e definiti rapporti di assistenza tecnica all'utenza (leggi abbinamento tecnico/imprenditori).

Contenuto dell'attività

Trattasi dell'introduzione di una pratica e di una tecnologia informativa ormai consolidata in altre aree (l'Emilia Romagna in particolare) che abbisognano da noi della necessaria fase di adattamento e messa a punto.

Scopo specifico è quello di fornire all'imprenditore agricolo un "servizio reale" che, avvalendosi dell'interattività del videotel, sulla base dei dati dell'evapotraspirazione (misurata da una vasca evaporimetrica di classe A) interrelati (secondo le formule di origine FAO) con altri concernenti la coltura, il terreno, il sistema irriguo adottato, le piogge/irrigazioni ecc. indichi il fabbisogno idrico colturale e in particolare la data prevista per l'intervento irriguo con il relativo volume di adacquamento.

L'attività svolta

Il lavoro è stato avviato nel 1991 limitatamente ad alcuni imprenditori e aree dell'oristanese; nel 1992 si è conosciuto il primo vero lancio coinvolgendo anche nuovi imprenditori, aree e colture, nonché tecnici.

L'attività ha coinvolto:

- n. 34 imprenditori agricoli, singoli e associati (27 + 7) di cui n. 15 nella provincia di Cagliari e n. 19 in quella di Oristano;
- il CBR di Bologna per il supporto operativo;
- n. 12 tecnici agricoli (1 coordinatore regionale, 2 responsabili circondariali, 9 incaricati zonali);
- il Comitato tecnico scientifico nazionale c/o il Ministero Agricoltura e Foreste cui partecipano per la Sardegna l'Assessore dell'Agricoltura e l'ERSAT;
- gruppi di lavoro a supporto del comitato scientifico (cui partecipa per la Sardegna l'Istituto di Coltivazioni Arboree dell'Università degli Studi di Sassari).

Concerne:

- n. 9 colture fondamentali nell'agricoltura sarda (carciofo, pomodoro, medica, arancio, pesco, vite, limone, mais, erbaio);

insiste su:

- n. 2 Circondari (Cagliari e Oristano)
- " 6 Centri zonali (Guspini, Muravera, Serramanna, Arborea, Ghilarza, Oristano).

utilizza:

- n. 9 vasche evaporimetriche di classe A
- " 7 terminali videotel allocati nelle sedi interessate sopra viste oltre quello c/o il settore informazione e documentazione di Cagliari;
- n. 41 pagine videotel su "nodo" C.B.R.
- " 2 personal computer con modem e software di comunicazione con il C.B.R.
- il CED del C.B.R. di Bologna.

Supporto e consulenza scientifica:

Conformemente a quanto disposto nella misura 6 del programma operativo, il supporto operativo è assicurato dal C.B.R. di Bologna che provvede anche ad organizzare corsi di approfondimento per i tecnici responsabili nonché a mettere a disposizione le pagine videotel necessarie, nelle more dell'acquisizione da parte dell'Ente dello status di F.I. (fornitore di informazione).

E' in via di definizione con il CORISA la convenzione per la consulenza scientifica.

Considerazioni finali:

Appare doveroso precisare che l'attività, finalizzata alla fornitura, a regime, del servizio sopra esposto, trovasi attualmente nella fase di collaudo per così dire del "metodo", sotto il duplice profilo della comunicazione e dei bilanci idrici.

Si è consapevolmente usato il termine "collaudo" perchè pare bene esprimere la sostanza dell'attività in essere che non è, si badi bene, di sperimentazione ma di trasferimento e messa a punto locale (collaudo appunto) di tecnologia matura.

Rete di teleaudioconferenze:

A conclusione di un lungo iter, sul finire del 1992, è stata finanziata l'attivazione di una prima rete di teleaudioconferenze, con postazioni presso: sede centrale, la sede di un servizio circondariale, di un centro zonale e di una sua sede subzonale, da individuarsi successivamente.

Rapporti con la sperimentazione:

Nell'ambito dei rapporti con la sperimentazione regionale, è stata avviata la realizzazione in collaborazione con il CRAS, di un "pacchetto multimediale" (opuscolo + video), concernente acquisizioni sperimentali del CRAS, di particolare in-

teresse per il sistema produttivo agricolo sardo.

Progetto Hydre:

E' stata promossa la partecipazione dell'ERSAT, unitamente all'Ente Autonomo del Flumendosa, nel progetto hydre, nell'ambito del programma CEE denominato "recite", su proposta della CRPM.

Il progetto, di notevole interesse per le attività istituzionali dell'Ente, punta alla realizzazione di una rete interregionale per il controllo delle risorse idriche al servizio delle politiche regionali dell'agricoltura e dell'ambiente nelle regioni mediterranee.

Programmi di formazione professionale

E' stato predisposto e concretizzato un programma di interventi formativi e di aggiornamento professionale, in aderenza alle richieste pervenute dalle strutture periferiche dell'Ente.

Detta attività si è estrinsecata come segue:

La cooperativa agro-silvo zootecnica "Norbio" di Villacidro, avendo ottenuto in concessione, da parte del Comune medesimo, ha. 750 di bosco, inoltrò domanda all'Ente perchè venisse attivato un corso di formazione e di aggiornamento destinato ai propri soci, nel comparto della forestazione produttiva e della vivaistica forestale.

Atteso che il settore sta sviluppandosi in una particolare e favorevole situazione, in favore delle popolazioni giovanili agricole, l'Ente ha ritenuto di intervenire accogliendo la succitata richiesta e realizzando un corso di aggiornamento per addetti al governo del bosco e della vivaistica forestale.